

Il decreto P.a. pubblicato in G.U. Un gruppo di lavoro per la sicurezza degli appalti

Ditte indagate commissariate

All'Authority di Cantone tutti i poteri anticorruzione

DI ANDREA MASCOLINI

Previsto il commissariamento delle ditte appaltatrici coinvolte in indagini giudiziarie, anche per Expo 2015; soppressa l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici le cui funzioni e personale vengono assorbite dall'Authority anticorruzione (Anac) di **Raffaele Cantone**, sulla base di un piano da approvare entro fine anno; confermato l'obbligo di trasmissione all'Anac delle varianti ai contratti di appalto; eliminata dal testo la norma sulla verifica dei requisiti in capo al solo aggiudicatario e quella sui requisiti per le gare di progettazione; rimane in vigore l'incentivo pari al due per cento del valore dell'opera per i tecnici dell'amministrazione pubblica, ma ne saranno esclusi i dirigenti. Sono queste alcune delle novità di maggiore rilievo, molte delle quali toccano da vicino le vicende di Expo 2015, contenute nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (c.d. «Decreto P.a.») pubblicato, dopo 11 giorni dall'approvazione in Consiglio dei ministri, sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 24 giugno.

Il testo incide, confermando la prima impostazione,

sulla vigilanza e il controllo del settore degli appalti attraverso la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (con decadenza immediata dei suoi vertici) e il contestuale trasferimento di funzioni e personale all'Anac. Il tutto dovrà avvenire sulla base ad un piano che Raffaele Cantone (presidente Anac) dovrà predisporre entro fine 2014. Appare poco chiaro il destino dell'Avcpass, il sistema di verifica dei requisiti dei partecipanti alle gare che, in base alla normativa vigente, dovrebbe peraltro entrare in vigore il primo luglio, anche se da più parti si parla di una proroga che sarebbe evidentemente opportuna. Viene confermato, nella versione definitiva, l'obbligo di trasmissione delle varianti all'Anac di tutte le varianti in corso d'opera (escluse quelle per errore o omissione della progettazione e per esigenze derivanti da sopravvenute norme di legge), unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita nota del responsabile del procedimento. La trasmissione di questi atti dovrà avvenire entro trenta giorni dall'approvazione della variante da parte della stazione appaltante, per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza che Anac potrà adottare. Il

testo, che nella versione portata in Consiglio dei ministri conteneva la soppressione dell'incentivo per i tecnici delle pubbliche amministrazioni che progettano, dirigono lavori o li collaudano, nella versione pubblicata in gazzetta mantiene invece in vigore l'incentivo, aggiungendo però un comma nel quale si prevede il divieto di corrisponderlo al personale con qualifica dirigenziale.

Sarà poi possibile il «commissariamento» delle imprese coinvolte in indagini giudiziarie (anche per quelle di Expo 2015): nei confronti di tali imprese o quando siano state «rilevate situazioni anomale e comunque sintomatiche di condotte illecite, o eventi criminali attribuibili ad un'impresa aggiudicataria di un appalto». Il presidente dell'Anac potrà proporre al prefetto competente la rinnovazione degli organi sociali (mediante la sostituzione dei soggetti coinvolti) e, nel caso in cui l'impresa non si adegui nei termini stabiliti, la straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitata alla completa esecuzione del contratto d'appalto oggetto di indagine. In alternativa il presidente Anac potrà proporre al prefetto di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea

gestione dell'impresa appaltatrice (attività dichiarata di «pubblico interesse» anche ai fini delle eventuali conseguenze penali), saltando la procedura di sostituzione dei vertici dell'impresa. Gli «amministratori» che gestiranno la società su nomina del prefetto potranno essere al massimo tre (dotati di requisiti di «onorabilità e professionalità») e ad essi verranno attribuiti tutti i poteri e le funzioni degli organi di amministrazione dell'impresa finalizzati al completamento dell'opera, con la conseguente «sospensione» dei poteri di disposizione e gestione dei titolari dell'impresa (sospendi anche i poteri dell'assemblea in caso di società. Previsto anche il monitoraggio finanziario dei lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Proprio ieri il ministro dell'interno **Angelino Alfano** ha annunciato l'avvio di un gruppo di lavoro, che prende le mosse dal decreto P.a., mirato alla definizione delle linee guida che potenzieranno, in via amministrativa, anche la cornice della sicurezza degli appalti pubblici. «Tale sinergia si è già tradotta per Expo 2015 nello stretto rapporto tra il prefetto di Milano e il presidente Cantone che ha insediato il proprio ufficio in quella Prefettura», spiega una nota.

© Riproduzione riservata



Raffaele Cantone

